

006093

palazzina da trasformare in mini appartamenti, solo se il prezzo non superava i 700 milion (conv. 478 RIT 19/04 Polic; 479 RIT 19/04 Polic; 481 RIT 19/04 Polic).

il 29 luglio Giovanni (probabilmente Capirchio, segretario generale del comune di Termoli) invitava Esterino a mandare la figlia per firmare il contratto. Poi parlano di terreni lottizzati (conv. 1192 RIT19/04 Polic);

il contratto per la fornitura di pasti... **il 9 luglio** si apprendeva che Policella aveva stipulato un contratto con il Comune di Termoli (conv. 394 RIT19/04 Polic; 433 RIT19/04 Polic); **Il 13 luglio** si apprendeva che Esterino aveva stipulato il contratto con il comune per fornire i pasti a 40 bambini della colonia ... (conv. 574 RIT19/04 Polic; 594 RIT19/04 Polic); **il 26 luglio** Esterino apprendeva dalla segreteria comunale che il contratto era pronto e che doveva andare a firmarlo (conv.1076 RIT19/04 Polic; 1078 RIT19/04 Polic); **il 29 luglio** Giovanni (probabilmente Capirchio, segretario generale del comune di Termoli) invitava Esterino a mandare la figlia per firmare il contratto. Poi parlano di terreni lottizzati (conv. 1192 RIT19/04 Polic);

lo smaltimento dei rifiuti della costruenda centrale turbogas ... **Il 30 luglio** si apprendeva che Esterino doveva raccogliere i rifiuti della costruenda centrale turbogas, ma non stava ancora provvedendo (conv. 1255 RIT 19/04 Pol.); **il 2 agosto** emergeva che Esterino aveva avuto un incontro con l'ing. Cotugno, della Turbogas (conv. 1328 RIT 19/04 Pol.); **il 6 agosto** la figlia riferiva ad Esterino che quelli della Turbogas avevano richiamato e che stavano facendo una figura di merda (conv. 1377 RIT 19/04 Pol.); **il 9 agosto** Esterino, parlando con tale Traparesi, della Turbogas, affermava che i cassoni per lo smaltimento dei rifiuti non glieli mandava, perché tale Falcione ancora non aveva provveduto a pagargli dei vecchi lavori (conv. 1487 RIT 19/04 Pol.);

un appalto all'Asl, non ancora meglio individuato ... **Il 24 agosto** Policella sollecitava Sciarretta Roberto a concludere il capitolato per l'ospedale perché bisognava consegnarlo entro il giorno successivo. Si correva altrimenti il rischio di non fare niente perché Mastroberardino andava via (conv. 13082 RIT 19/04.); **il 25**

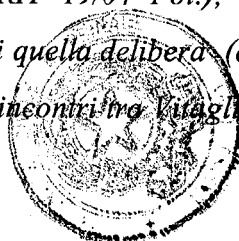


006094

agosto Mastroberardino convocava Esterino in quanto vi era una cosa che non riusciva a capire. Lo stesso giorno emergeva che l'offerta doveva essere presentata a nome di Cesare Pinto, amministratore della ditta Ati RR. Puglia Tre Stelle. Policella affermava che l'avrebbe sottoscritta lui, a nome di Cesare Pinto, e l'avrebbe consegnata nelle mani di Ferrazzano (conv. 2051 RIT 19/04.; 2054 RIT 19/04. 2055 RIT 19/04.);

una quota di partecipazione nell'affare dell'inceneritore .. *Il 1° luglio si apprendeva che il lunedì successivo doveva esserci un incontro nell'ufficio termolese del Policella con dei personaggi che scendevano in massa dal nord. L'incontro doveva avvenire in quel luogo perché, se occorreva chiamare il Sindaco di Termoli, potevano farlo rapidamente (conv. 59 RIT 19/04 Polic); il 5 luglio si apprendeva che alla riunione dell'inceneritore prendevano parte anche Emanuele Mastropasqua, il socio in affari di Policella, ed Enrico Di Felice (conv. 228 RIT 19/04Polic; 232 RIT 19/04 Polic); il 12 luglio emergeva chiaramente che la persona che quelli dovevano incontrare era Remo e che l'affare riguardava l'inceneritore. Emergeva che era stato minacciato tale Chie... (probabilmente Chieffo) e che, se quelli non accettavano, avrebbe fatto fare un decreto d'urgenza a Michele Ioro per far fare l'inceneritore fuori (conv. 571 RIT 19/04 Polic); il 13 luglio si apprendeva che l'incontro era fissato per il venerdì alle ore 11,00 (conv. 601 RIT 19/04 Polic.); il 15 luglio si apprendeva anche che Remo aveva chiesto di procrastinare l'incontro per la questione dell'inceneritore al sabato mattina (conv. 682 RIT 19/04 Polic; 709 RIT 19/04 Polic.);*

l'acquisto dell'hotel Rosary ... *L' 8 luglio, infine, si apprendeva che Esterino Policella stava cercando di concludere un affare di natura immobiliare grazie all'intermediazione di Gianfranco Vitagliano, assessore al bilancio della Regione Molise. Esterino affermava di aver saputo che era stata fatta la delibera e, quindi, si poteva fare il compromesso (conv. 387 RIT 19/04 Pol.); il 9 luglio Esterino nuovamente chiedeva notizie a Vitagliano di quella delibera (conv. 438 RIT 19/04 Pol.); il 10 luglio avvenivano una serie di incontri tra Vitagliano ed Esterino e tra*



006095

quest'ultimo e, probabilmente, Remo, per la definizione dell'acquisto dell'albergo. Al termine Esterino **annunciava alla figlia, e non solo, che l'albergo lo avrebbero venduto a lui**, anche se vi era il problema che uno non voleva firmare, ma il comune lo avrebbe risolto (conv. 459 RIT 19/04 Pol.; 460 RIT 19/04 Pol.; 462 RIT 19/04 Pol.; 463 RIT 19/04 Pol.; 472 RIT 19/04 Pol.; 477 RIT 19/04 Pol.); **Sempre il 10 luglio** Policella contattava il colonnello Vergallo per riferirgli quello che aveva appreso nella mattinata. Si apprendeva che Vergallo era interessato sia alla vendita dell'albergo (probabilmente il Rosary), sia alla vendita di una palazzina sul porto. Emergeva che, per quanto riguardava l'albergo, vi era un progetto di trasformazione (forse in appartamenti), mentre la palazzina sul porto doveva essere trasformata in albergo. In entrambi gli affari sembrava essere coinvolto anche il Comune di Termoli (conv. 479 RIT 19/04 Pol.); **Il 7 agosto** si apprendeva che doveva essere definito il fatto dell'albergo, motivo per cui si recava da Vitagliano (conv. 1407 RIT 19/04 Pol.; 1425 RIT 19/04 Pol.); **L' 8 agosto** Vitagliano sollecitava Esterino a mettersi in contatto con quello, per l'affare dell'albergo. Si apprendeva così che la persona interessata all'affare si chiamava Roberto e che si trattava dell'acquisto dell'albergo Rosary. L'incontro avveniva in Termoli, nella serata, ed al termine Esterino riferiva ad Emilio che aveva concluso la trattativa al **99%** (conv. 1438 RIT 19/04 Pol.; 1461 RIT 19/04 Pol.; 1462 RIT 19/04 Pol.; 1466 RIT 19/04 Pol.; 1468 RIT 19/04 Pol.; 1470 RIT 19/04 Pol.); **Il 28 agosto**, infine, Esterino affermava che stava comprando il Rosary e che, probabilmente, faceva entrare nell'affare qualche amico (conv. 2198 RIT 19/04 Pol.; 2208 RIT 19/04 Pol.); si interessa dell'acquisto di un immobile adibito a scuola, in pieno centro, da trasformare in alloggi ... **Il 12 luglio** emergeva ancora che Esterino era interessato all'acquisto di un immobile nella centralissima via Nazionale di Termoli, adibita a scuola ed a dimora delle suore. Affermava che il prezzo si aggirava sui tre miliardi, ma il valore reale era più del triplo. **Remo, inoltre, gli aveva detto che avrebbe autorizzato la trasformazione dell'immobile in uffici** (conv. 500 RIT 19/04 Pol.). **Il 14 luglio** emergeva che, per la faccenda della scuola, era stato interessato l'on. La



006096

Penna che, per il tramite di monsignor Ruppi, stava cercando di fissare un appuntamento ad Esterino con la Madre Provinciale delle suore (conv. 658 RIT 19/04 Pol.); Il 15 luglio per la faccenda della scuola doveva recarsi a Roma, per vedere cosa si poteva fare. Dichiarava, nell'occasione, di aver saputo che non rispondeva al vero che, nella scuola, non si potevano realizzare appartamenti. Policella ed il Colonnello Vergallo giungevano alla conclusione che sarebbe stato più opportuno che quello (Remo) avesse detto che nelle cose grandi non potevano entrarci, perché era loro esclusiva, così finiva la storia (conv. 703 RIT 19/04 Pol.); il 16 luglio Girolamo La Penna riferiva ad Esterino di aver appreso da Ruppi che competente, là, era la Madre Provinciale e che avrebbe provveduto a contattarla, per spiegarle di cosa si trattava, e per fissare un appuntamento. Esterino affermava di aver appreso che l'affare era già concluso e che aveva acquistato tale Martino a 2.700.000.000 di lire. Policella diceva ancora che, in questo caso, l'unica cosa che c'era da fare era eventualmente raddoppiare la parcella assegnata alla donna. Le stesse circostanze Esterino le riferiva al col. Vergallo che non credeva al prezzo di vendita, troppo basso (conv. 755 RIT 19/04 Pol.); il 21 luglio Esterino comunicava a Vergallo che a Roma non ne venivano fuori e gli chiedeva come si chiamava quella che gestiva le scuole a Termoli. Vergallo affermava trattarsi di Maria Vittoria Pizzi (conv. 910 RIT 19/04 Pol.; 920 RIT 19/04 Pol.); il 27 luglio Girolamo La Penna riferiva ad Esterino di aver avuto l'indirizzo della superiora e che provvedeva a fissargli l'appuntamento a Roma (conv. 1128 RIT 19/04 Pol.); Il 28 luglio si apprendeva che erano riusciti a parlare con la dott.ssa Barbadiglia, la quale gli aveva assicurato che la scuola in c.so nazionale non era ancora stata venduta e che una soluzione si poteva trovare. Si doveva però attendere settembre per discutere della faccenda (conv. 1169 RIT 19/04 Pol.).

la possibilità di far assumere congiunti ed amici negli enti pubblici controllati dall'organizzazione ... Il 3 luglio si apprendeva che Emilio Orlando e Policella dovevano andare da Remo, per preparare un qualcosa per il lunedì successivo (conv. 131 RIT 19/04 Pol.; 135 RIT 19/04 Pol.; 140 RIT 19/04 Pol.); Il 4 luglio



006097

emergeva che Policella si stava interessando per far assumere il fratello di Lidia, figlia di Emilio, e che, per tale motivo, si era recato da Remo, unitamente al padre della donna. Lo stesso giorno cercava di fissare un incontro con Mario Verrecchia, invano (conv. 180 RIT 19/04 Pol.; 198 RIT 19/04 Pol.); il 5 luglio Esterino chiedeva a Marcello di portargli un paio di tuniche di quella roba, ma l'uomo affermava che doveva aspettare il momento propizio per prenderle. "Esterino parla con Marcello e gli dice che gli servono un paio di tuniche di quella roba. Marcello risponde che se glielo diceva glielo portava. Esterino lo blocca e gli dice di stare zitto e di non parlare, perché non si dice. Marcello afferma: domani o dopodomani, anzi domani no, perché sta in ufficio. Esterino afferma che, allora, se ne parla dopodomani e Marcello afferma che lui va alle 7,30 e, se non c'è nessuno, può fare qualcosa altrimenti no. In ogni modo se ne parla tra domani e dopodomani" (227 RIT 19/04); il 9 luglio emergeva che le tuniche erano state donate a tale Paolo, che aveva procurato gratuitamente un medicinale del valore di oltre un milione di vecchie lire, occorrente ad Emilio. "Esterino parla con una donna e le dice che ha rimediato la medicina per il padre. La donna chiede se ci ha rimesso qualche cosa di tasca. Esterino risponde che quella costa un milione, mica era pazzo che l'andava a comprare. Chiede inoltre di indovinare da chi l'ha avuta e le dice che si tratta di uno che lavora con lei. La donna risponde Paolo. Esterino la blocca dicendo di non fare nomi e aggiunge che gli ha dato due tuniche. Poi parlano di cose non pertinenti (434 RIT 19/04). L'8 luglio Esterino Policella incontrava Mario Verrecchia unitamente al quale chiamava Gianfranco Vitagliano, al fine di vedersi tutti e tre. L'Assessore affermava che stava andando a Campobasso e che, comunque, dovevano vedersi con Mario Verrecchia appena possibile, per parlare di diverse cose. Lo stesso giorno Vitagliano riferiva a Policella i nomi di tale Sabina e Marco Pace che, probabilmente, erano stati assunti o lo dovevano essere (conv. 333 RIT 19/04 Pol.; 350 RIT 19/04 Pol.; 362 RIT 19/04 Pol.; 366 RIT 19/04 Pol.; 386 RIT 19/04 Pol.); il 12 luglio si apprendeva anche che non ancora era stato rinnovato il contratto a Verrecchia e che se ne sarebbe parlato il lunedì successivo.



006098

Si apprendeva che i consiglieri dell'UDC stavano ostacolando la nomina (conv. 568 RIT 19/04 Pol.; 569 RIT 19/04 Pol.; 570 RIT 19/04 Pol.); il 20 luglio la De Palma voleva parlare a Policella con urgenza (conv. 862 RIT 19/04 Pol.); all'incontro la De Palma invitava Policella ad andare da Verrecchia, per appurare di che lettera si trattava. **Affermava che avrebbe assoldato un sanseverese per far picchiare Mario Verrecchia.** La De Palma parla con Esterino e quest'ultimo le dice che Vergallo non è buono, mentre il nonno è buono e si possono fidare, perché quelli sono tutti delinquenti. Inoltre aggiunge che sabato prossimo vanno a trovare Remo. La De Palma risponde che lo sapeva già, in quanto gliel'ha detto lui. Esterino dice che ha visto l'articolo sul giornale, di La Penna su Di Giandomenico... aggiunge che gli dispiace molto, che di fronte alla salute non c'è niente da fare. La De Palma conferma e aggiunge, inoltre, che bisogna vedere da Mario Verrecchia, la lettera che ha, di chi si tratta e lo vuole sapere. Esterino risponde che adesso ci va lui. La De Palma racconta ad Esterino che Mario Verrecchia le ha detto di passare da lui, ma lei non ci è andata, perché non è riuscito a fare niente con Di Paola, che le sta dando una mano. A questo punto dice che adesso chiama un San Severese e lo fa menare, perché se fa menare Molinari qualcuno può pensare che è stata lei, ma se mena Verrecchia nessuno può pensare che è stata lei, così si toglie una soddisfazione. Esterino risponde chiedendole se può fargli conoscere uno di San Severo, aggiunge inoltre che lui, questa cosa, adesso che lo vede glielo dirà. Dice anche che ha parlato con il Gattone prima di fare qualche cosa e gli ha riferito che quello è pericoloso, perché se rientrava nella casa avrebbe chiesto il 3%. La De Palma risponde che gliela possono anche dare. Esterino non è d'accordo e dice che ...La De Palma dice che la Marchesani deve morire, perché è una cretina. Esterino dice che lì è meglio non parlare. Aggiunge che, se qualche volta vogliono, parlare si possono incontrare giù. La De Palma chiede se ci sono le spie. Esterino dice che non lo sa ed aggiunge che sta andando lì, per vedere di quella carta. Si mettono d'accordo di sentirsi domani (3400 RIT 2/04 Amb. Term.). **il 30 luglio si apprendeva che Mario Verrecchia, che prendeva ordini da Michele Loria, aveva assunto quattro**



006099

persone a tempo indeterminato. Si trattava della figlia di Ferrazzano, tale De Santis, un parente di Scarlatella. Policella si mostrava particolarmente offeso e asseriva che si sarebbe vendicato (conv. 1262 RIT 19/04 Pol.); Sempre il 2 agosto Policella esternava la sua rabbia alla dott.ssa De Palma per la mancata assunzione della figlia e di un amico che attendeva da cinque anni. La Dott.ssa gli suggeriva di **assoldare un killer per farlo gambizzare**. Nella circostanza emergeva che la quarta persona ad essere stata assunta era la figlia di Rastatore o Raspatore; che le portantine assunte erano tutte di Campobasso e che Mario Verrecchia e tale Alessandro Altopiede erano coinvolti in un giro di tangenti. **Si apprendeva anche che Remo era stato determinante nell'assunzione di Mario Verrecchia e che il Policella era diventato grande proprio seguendo l'Onorevole**, motivo per cui si sentiva legato a quest'ultimo (conv. 3734 RIT 2/04 Amb. Term); **Il 10 agosto** si apprendeva che doveva esserci una riunione a casa del Policella per discutere della situazione della figlia. All'incontro dovevano partecipare il Verrecchia e tale Tonino Di Rocco (conv. 1542 RIT 19/04 Pol.); **Il 12 agosto** Esterino riferiva a tale Anna di aver parlato con quelli e che, se fosse riuscita ad avere l'invalidità, sarebbe stata assunta. Affermava che Michele Iorio, che probabilmente aveva partecipato alla riunione a casa di Policella, unitamente ad Emilio Orlando, avrebbe deliberato per l'assunzione di dieci invalidi, di cui tre assunti per il tramite del collocamento, ed i restanti per chiamata diretta. Di conseguenza gli aveva detto che vi era la possibilità di far assumere una persona di sua fiducia. Esterino diceva alla donna di farsi fare le carte che poi, in Commissione, ci avrebbe pensato lui. Subito dopo, dialogando con Mauro, asseriva che quelli gli avevano detto che il posto comunque l'avrebbe avuto, anche se vi era da superare l'ostacolo dell'avv. Fagnano, che aveva posto un veto (conv. 1613 RIT 19/04 Pol.; 1616 RIT 19/04 Pol.); **Nella serata del 12 agosto** si apprendeva che, alla riunione, avevano partecipato anche l'avvocato Almerindo ed Alessandro Altopiede. Avevano concordato che, a settembre, sarebbe stato indetto un concorso per far assumere la figlia di Policella e di Di Rocco. Almerindo lamentava che Verrecchia affidava poche cause al figlio

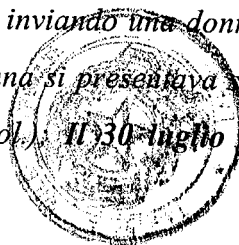


006100

Diego, rispetto agli altri, nonostante che, quando si era trattato delle sue vicende personali, il figlio si fosse messo a disposizione senza farsi pagare (conv. 1635 RIT 19/04 Pol.); il 28 agosto si apprendeva che Esterino doveva incontrare Remo per definire alcune faccende tra cui quelle che interessavano Mauro, probabilmente assunzioni. Mauro affermava di aver appreso che ora tutto dipendeva da come si pronunciava l'Onorevole (conv. 2198 RIT 19/04 Pol.).

si rifonisce, per la gestione delle sue attività, da chi gli indica l'organizzazione, anche se a prezzo superiore ...il 20 maggio la De Palma chiedeva all'imprenditore Esterino Policella di acquistare i panini da un suo accolito ed affermava di essersi rivolto a lui perché glien' avevano parlato molto bene. L'uomo, appaltatore del servizio mensa dell'Asl 4 Basso Molise, dava la sua disponibilità affermando che, se la merce era buona, era disposto anche a pagarla di più rispetto al prezzo di mercato (conv 582. RIT2/04 Amb Term);

assume il personale indicatogli da politici che lo avevano avvantaggiato nei suoi affari ... l'8 luglio Esterino Policella incontrava Mario Verrecchia unitamente al quale chiamava Gianfranco Vitagliano al fine di vedersi tutti e tre. L'Assessore affermava che stava andando a Campobasso e che, comunque, dovevano vedersi con Mario Verrecchia appena possibile, per parlare di diverse cose. Lo stesso giorno Vitagliano riferiva a Policella i nomi di tale Sabina e Marco Pace che, probabilmente, erano stati assunti o lo dovevano essere (conv. 333 RIT 19/04 Pol.; 350 RIT 19/04 Pol.; 362 RIT 19/04 Pol.; 366 RIT 19/04 Pol.; 386 RIT 19/04 Pol.); Il 12 luglio Vitagliano segnalava ad Esterino il nominativo di una donna da assumere (conv. 549 RIT 19/04 Pol.); il 13 luglio emergeva che Vitagliano gli stava inviando un'altra donna da assumere (conv. 596 RIT 19/04 Pol.); il 17 luglio Esterino riferiva a Vitagliano che quelle donne non avevano accettato e gli chiedeva, quindi, di mandargliene delle altre (conv. 807 RIT 19/04 Pol.); il 20 luglio, infine, la moglie di Vitagliano riferiva ad Esterino che gli stava inviando una donna per quel lavoro (conv. 877 RIT 19/04 Pol.); il 21 luglio la donna si presentava sul posto di lavoro (conv. 899 RIT 19/04 Pol.; 900 RIT 19/04 Pol.); il 30 luglio Giulio Mancinelli



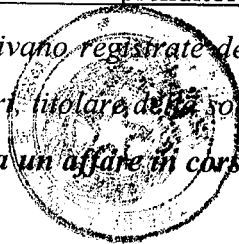
W. Mancinelli

006101

chiama Esterino e gli chiede di quella storia a Larino, in cucina, come va. Esterino risponde che va tutto bene, stanno facendo solo qualche assunzione. Giulio chiede della storia secondo cui viene mandata gente per 15 giorni, per prova, in ospedale senza essere pagata. Esterino risponde che non sono 15 giorni, ed aggiunge che loro mandano le ragazze per imparare a conoscere l'ospedale. Se le ragazze imparano in un giorno loro sono contenti, ma se ci mettono 8 giorni, lui non ci può fare niente. Giulio chiede se, dopo 15 giorni, vengono mandate a casa. Esterino dice che a lui servono due persone e gli ha riferito Vittoria che quella di Larino ha accettato, mentre quella che viene dal paese non ha accettato, in quanto non aveva i pullman che la potessero accompagnare. Giulio risponde che quella di Larino l'ha mandata lui. Esterino risponde che lui non lo sapeva, perché ha contattato direttamente Giovanni. Giulio dice che non vogliono fare brutta figura, visto che adesso si stanno unendo con REMO e con tutti, per incominciare a fare un pò di politica buona. Esterino dice che a lui servono solo due persone, se vanno bene le tiene, altrimenti vanno via (1237 Rit 19/04); **Il 24 agosto** si apprendeva che Di Paola Antonio aveva chiesto ad Esterino di assumere una donna alle proprie dipendenze ... Vittoria chiama Esterino e gli rimprovera di non averla avvertita del fatto che doveva andare una ragazza a fare la prova inviata dal dr. Di Paola. Esterino si scusa e conferma la circostanza (2010 RIT 19/04);

e chi far trasferire ad altro incarico perché di ostacolo al sodalizio... **Il 29 settembre**, infine, Anna Franco e Antonella Rateni segnalavano alla Dott.ssa anche la presenza in portineria di una donna, che aveva contatti telefonici sia con Elvira, sia con Lucia Pannunzio (999 RIT 34/04 Amb Term). Subito dopo la Dott.ssa chiamava Policella affinché intervenisse presso Vitale, per far destinare la portiera ad altro incarico (conv. 1002 RIT 34/04 Amb Term).

Mantiene, per conto del sodalizio, i contatti con imprenditori che tentano di concludere affari nel Molise ... **Il 6 luglio** venivano registrate delle conversazioni tra Esterino Policella e tale Piero Antisari Vittori, titolare della società PRP srl, con sede in Bologna, dalle quali emergeva che vi era un affare in corso, in cui avevano



[Handwritten signature]

006102

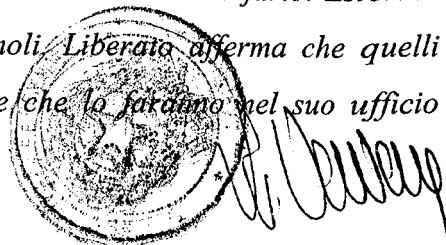
un ruolo anche l'on. Di Giandomenico e l'assessore regionale al bilancio Gianfranco Vitagliano (conv. 272 RIT 19/04 Pol.; 283 RIT 19/04 Pol.); il 27 luglio emergeva anche che Piero voleva incontrare Vitagliano per stabilire un piano di lavoro. Esterino gli assicurava che Iorio aveva detto che, a settembre, si sarebbe fatto (conv. 1136 RIT 19/04 Pol.); il 28 luglio si apprendeva, infine, che Piero era riuscito ad avere un incontro con l'on. Di Giandomenico (conv. 1170 RIT 19/04 Pol.); il 29 luglio Esterino contattava Vitagliano e lo avvertiva che Piero stava cercando di mettersi in contatto con lui (conv. 1212 RIT 19/04 Pol.; 1214 RIT 19/04 Pol.); Il 26 agosto si apprendeva che Piero aveva concordato di vedersi con Vitagliano, alla ripresa dei lavori (conv. 2096 RIT 19/04 Pol.; 2099 RIT 19/04 Pol.).

In relazione, invece, alla vicenda relativa alla realizzazione dell'inceneritore si evidenzia che Esterino Policella, unitamente ai fratelli Liberato ed Enrico Di Felice, stava conducendo una trattativa con imprenditori del Nord Italia, relativa ad un inceneritore. Nello stesso affare era coinvolto anche il Sindaco di Termoli, che imponeva agli imprenditori del nord una determinata ripartizione in percentuale e, se non fossero stati d'accordo, l'affare sarebbe saltato, perché avrebbero richiesto a Michele Iorio, Presidente della Giunta Regionale, di emettere un decreto d'urgenza, per far costruire l'inceneritore altrove.

Il 1° luglio si apprendeva da Enrico Di Felice, per il tramite del fratello Liberato, che il lunedì successivo sarebbe dovuto avvenire un incontro nell'ufficio termolese del Policella con dei personaggi che scendevano in massa dal nord. L'incontro doveva avvenire in quel luogo perché, **se si fosse resa necessaria la presenza del Sindaco di Termoli, sarebbe potuto arrivare velocemente.**

59 RIT 19/04 Polic 14.54 01.7.04 – 3487294089

Liberato chiama Esterino e gli dice che l'ha chiamato Enrico e gli ha riferito che l'appuntamento è per lunedì mattina alle 10.00 e di decidere dove farlo. Esterino risponde che lo faranno nel suo ufficio di Termoli. Liberato afferma che quelli vengono tutti in massa dal nord. Esterino ripete che lo faranno nel suo ufficio



006103

perché, se serve chiamare il Sindaco di Termoli, lo possono chiamare. Liberato chiede inoltre se può dire ad Emanuele di mettersi in contatto con lui, perché Enrico è andato là e ci sono degli sviluppi molto positivi. Esterino riferisce di chiamarlo direttamente sul telefonino, in quanto lui si trova in ospedale ai piani superiori per fare un lavoro.

Il 5 luglio si apprendeva che alla riunione prendevano parte anche il socio in affari di Policella, Emanuele Mastropasqua ed Enrico Di Felice.

228 RIT 19/04 Polic 10,16 05.7.04 – 3487294089

Esterino dice all'interlocutore che sta sopra. L'uomo afferma che stanno arrivando.

232 RIT 19/04 Polic 11,26 05.7.04 - 336476160 (R.R. Puglia srl)

Esterino dice ad Emanuele che si trova con Enrico. Emanuele afferma che è dovuto passare da Larino e che si vedono in ufficio.

L'11 luglio si comprendeva che, nell'affare, doveva entrare un'altra persona (lui, che domani c'è); che, in tal caso, ci doveva essere una ripartizione del 30% e del 20% e che si doveva concludere entro il venerdì, perché il presidente della Giunta avrebbe dovuto fare un decreto straordinario per il fatto di Termoli.

500 RIT 19/04 Polic. 12.34 11.7.04 - 3358255626 (Comune di Guglionesi)

Esterino chiama Enrico e gli dice che quel fatto lì si può fare, quindi quelli domani dovrebbero scendere giù e si dovrebbe fare entro venerdì, perché in settimana il presidente della giunta farà un decreto straordinario per il fatto di Termoli. Aggiunge inoltre di tenere presente che, se entra pure lui, il 30% va a loro e il 20% a loro e se quella gente non vuole accettare, dice che lo caccia, perché non vuole far fare il fatto che vuole fare. Poche parole (a buon intenditore). Dice inoltre che questi devono scendere giù, perché ci deve parlare e, se poi vogliono parlare con lui, domani c'è, purché entro 4-5 giorni si definisca tutto. Enrico dice che a quelli li chiamerà stasera.

Il giorno 12 luglio emergeva chiaramente che la persona che quelli dovevano incontrare era Remo e che l'affare riguardava l'inceneritore. Emergeva che era stato minacciato tale Chie... (probabilmente Chieffo) e che se quelli non avessero



006104

accettato, avrebbe fatto fare un decreto d'urgenza a Michele Iorio, per far fare l'inceneritore fuori.

571 RIT 19/04 Polic 18,49 12.7.04 — 3487294089

Liberato chiama Esterino e gli chiede se è tutto a posto. Esterino conferma ed aggiunge che al manager ora gli sono arrivate le chiamate e la Giunta non ha ancora rinnovato. Afferma che gli ha detto che la delibera la fanno lunedì mentre, per quanto riguarda quel fatto suo, il fatto del fratello, si può fare, però aspettano che vengano loro. Poi domani per lui aspetta quella signora per quel fatto lì. Liberato afferma che non è sicura che ci va, perché Flora non stava molto bene. Esterino chiede di fargli sapere. Liberato poi afferma che Enrico gli ha detto di mettersi d'accordo con lui e, poi, di chiamare quelli su. Esterino afferma che Remo domani mattina ci sta, ma ormai devono rimandare a venerdì mattina che vengono questi. Liberato chiede se venerdì mattina ci sta Remo ed Esterino conferma. Liberato chiede come gli deve dire. Esterino afferma che quel fatto va bene e che si deve fare entro 4-5 giorni, altrimenti il presidente Iorio fa una delibera, fa un decreto d'urgenza per far fare fuori l'inceneritore. Afferma che quello lo ha minacciato a Chie... perché, se quelli non accettano, lui fa fare questo a Michele Iorio e le cose cambiano. Liberato dice di aver capito e chiede a che ora lo deve far scendere a quello. Esterino risponde: verso le 11,00 di venerdì mattina e che non può prendere appuntamento con quello, se prima loro non gli danno la disponibilità. Liberato afferma che l'indomani mattina gli avrebbe fatto sapere.

Il 13 luglio si apprendeva che l'incontro era fissato per il venerdì alle ore 11,00.

601 RIT 19/04 Polic. 14,40 13.7.04 - 0875701027 (geom. Di Felice Liberato via Cuneo, 89, Termoli):

Esterino chiama Liberato che gli dice che quello arriva alle 11,00 circa di venerdì. Ribadisce che quello, venerdì mattina, intorno alle 11,00, si fa trovare sotto la Rolo Banca.

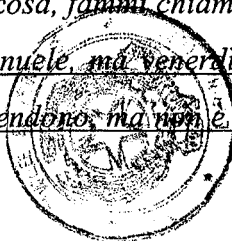
Il 15 luglio si apprendeva che Remo aveva chiesto di procrastinare l'incontro al sabato mattina.



006105

682 RIT 19/04 Polic. 09.57 15.7.04 – 0875689010

Enrico Di Felice, fratello di Liberato, chiama Esterino e gli dice che Emanuele non gli ha fatto sapere ancora niente per il discorso di Larino, visto che aspettava una sua chiamata, per vedere come si dovevano muovere. Esterino risponde che va tutto bene, perché Emanuele ha trovato 120 ettari di terreno e c'è anche qualche altra cosa, perché questo fatto qui l'ha saputo Michele Iorio, dice che non sa, forse arrivano 50 miliardi. Enrico risponde che lo doveva sapere per forza, visto che è il Presidente della Regione ed ha firmato lui i decreti per dare i fondi a Fruttigel. Esterino risponde che "Fruttigel dice che deve lasciare anche la quota nel Molise etc. etc.. Insomma l'ha detto, come cazzo si chiama, l'ha detto ... se venuti dall'America, sopra l'aereo...mentre tornava dall'America ha detto a Gianfranco bisogna trovare qualche cosa, un po' 3-4 persone nel basso Molise, che rientra insieme con questa gente. Gianfranco non sapeva niente dei cazzi nostri e compagnia bella. Non è che me l'ha detto Enrico, me l'ha detto Liberato. Gianfranco ritornando dall'aereo, Michele gli ha detto senti, dice, perché non dici ad Esterino e compagnia bella e Gianfranco ha risposto: Esterino non può fare niente, perché quello di terreni non ce ne ha. Ma c'è un altro discorso che hanno offerto ieri, che poi te ne parlo, perché tu ci stai in mezzo e io non capisco niente, tutta questa proprietà della Regione qua, ci sono una frega di ettari, io ora ci sto passando vicino che sopra cosa, la vorrebbero dare a noi; Enrico: eh! Esterino: aspetta, fammi finire di parlare; Enrico: di, di'; Esterino: per sfruttare la caloria della centrale, che la caloria, il calore della centrale ce lo danno gratis. Enrico: ho capito, si può fare un discorso di serre; Esterino: cioè io non capisco; Enrico: sì, sì, si possono fare le serre; Esterino: ecco, bravo, così ha detto anche Re..., a me tu mi devi domandare di rifiuti, di mense, di pulinterra; Enrico: ti ho capito, ma io volevo solo sapere, siccome noi il 28 là ci insediamo, mio segui; Esterino: e sì, ma noi il problema non ci sta; Enrico: fammi sapere qualcosa, fammi chiamare da Emanuele; Esterino: si ma ora ti faccio chiamare da Emanuele, ma venerdì noi ci dobbiamo vedere per quell'altro fatto; Enrico: sì, quelli scendono, ma non è sicuro che scendo



L06106

io, mi segui, pure perché è una cosa, è chiaro ci stai tu, che devo venire a fare, dobbiamo fare ... capito! Esterino: no, ma io, perché io voglio che tu... amico di Remo come lo sono io; Enrico: ma questo non ti preoccupare, perché non ci sono problemi, insomma. Io sono amico tuo, quindi sono amico degli amici tuoi. La mia idea è questa, insomma. Solo che quando mi concentro su delle cose, fino a quando non le chiudo, quindi fammi chiamare da Emanuele; Esterino: si ti faccio chiamare da Emanuele, va bene Enrico. Si salutano.

709 RIT 19/04 Polic. 20.08 15.7.04 - 3358255626

Esterino chiama Federico o Enrico e gli dice che è stato contattato da Remo, il quale gli ha comunicato che sarebbe rientrato l'indomani sera. Quindi chiede di avvisare il suo amico, chiedendogli se può posticipare a domani sera o al massimo sabato mattina. Federico risponde che lo avrebbe avvisato subito.

VICENDA RELATIVA ALLA REALIZZAZIONE DI SERRE NELLA FONDO VALLE BIFERNO:

Tra il 6 luglio e il 26 agosto emergeva che Esterino Policella, il socio Emanuele ed Enrico Di Felice, stavano cercando di acquistare 120 ettari di terreno, in agro di Larino, al fine di poter entrare nella cooperativa Fruttigel ed ottenere, in tal modo, parte del finanziamento di 50 miliardi di lire, erogati dalla Regione Molise.

Quest'ultima aveva inoltre intenzione di affidare all'imprenditore i terreni regionali circostanti la costruenda centrale Turbogas, al fine di realizzarvi delle serre, che avrebbero sfruttato gratuitamente il tepore proveniente dall'acqua calda di raffreddamento della centrale. Il 6 luglio venivano registrate delle conversazioni tra Esterino Policella e tale Piero Antisari Vittori, titolare della società PRP srl, con sede in Bologna, dalle quali **emergeva che vi era un affare in corso, in cui avevano un ruolo anche l'on. Di Giandomenico e l'assessore regionale al bilancio Gianfranco Vitagliano** (283 RIT 19/04 Pol.),

il 7 luglio Esterino incontrava Vitagliano appena ritornato da un viaggio negli USA (335 RIT 19/04 Pol.);



006107

L'8 luglio Esterino diceva ad Emilio che Vitagliano al ritorno dall'America gli aveva detto che doveva entrare in Fruttigel, però più doppio. Emilio affermava di conoscerla molto bene perché venne realizzata dall'ente di sviluppo (386 RIT 19/04 Pol.);

Il 15 luglio in una conversazione tra Policella e Enrico Di Felice si apprendeva che il presidente della Giunta Regionale Michele Iorio aveva firmato i decreti per finanziare, con circa 50 miliardi di vecchie lire, la cooperativa Fruttigel. In tale contesto Iorio avrebbe riferito a Vitagliano di trovare 3-4 persone nel Basso Molise, magari Policella, per farli rientrare con quella gente di modo che parte dei finanziamenti rimanessero in Regione. Vitagliano, non conoscendo i loro progetti, aveva risposto che Policella non aveva terreni. Invece Emanuele, socio in affari di Esterino, aveva già individuato in agro di Larino circa 120 ettari di terreno da acquistare. Emergeva anche che la regione voleva affidargli i terreni circostanti la costruenda centrale turbogas al fine di realizzare delle serre che avrebbero sfruttato l'acqua calda di raffreddamento della centrale fornita gratuitamente.

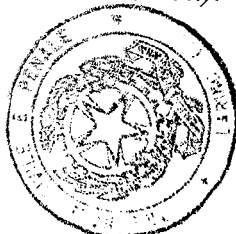
Enrico diceva di riferire ad Emanuele di chiamarlo, cosa che Esterino faceva puntualmente (682 RIT 19/04 Pol.),

Il 27 luglio emergeva che Piero voleva incontrare Vitagliano per stabilire un piano di lavoro. Esterino gli assicurava che Iorio aveva detto che a settembre si sarebbe fatto (1136 RIT 19/04 Pol.);

Il 28 luglio si apprendeva che Piero era riuscito ad avere un incontro con l'on. Di Giandomenico e che quest'ultimo e Vitagliano si erano riappacificati (1170 RIT 19/04 Pol.);

Il 29 luglio Esterino contattava Vitagliano e lo avvertiva che Piero stava cercando di mettersi in contatto con lui (1212 RIT 19/04 Pol.);

Il 26 agosto si apprendeva che Piero aveva concordato di vedersi con Vitagliano alla ripresa dei lavori (2096 RIT 19/04 Pol.; 2099 RIT 19/04 Pol.).



006108

DI PAOLA Antonio

Medico responsabile del Poliambulatorio di Santa Croce di Magliano, nonché membro della Commissione per il riconoscimento delle invalidità civili, attraverso la gestione altamente clientelare delle pratiche per il riconoscimento delle invalidità civili riusciva facilmente a veicolare consensi, in occasione di consultazione elettorali, per conto dell'organizzazione. Si occupava inoltre, per conto di questa, del progetto Cesad, fornendo apporto di natura logistica, reclutando pazienti ed ottenendo in cambio l'appoggio del sodalizio per la sua ascesa professionale. Era stato l'intuito della dott.ssa DE PALMA Patrizia a reclutarlo nel consorzio criminale, per sfruttarne la capacità di veicolare, in proprio favore, pazienti da inserire nell'ambizioso progetto avuto di mira, volto a sviluppare lo screening correlato al disegno CESAD e ad incrementare il lavoro del reparto di ostetricia e ginecologia del San Timoteo.

Il 24 febbraio 2004 veniva registrata una telefona dalla quale emergeva che la d.ssa De Palma aveva letteralmente imposto l'assunzione della cugina Rosangela, motivando tale imposizione con il fatto che *"le reclutava gente sul territorio"*. L'interlocutore, dr. Tonino Di Paola, responsabile del poliambulatorio di Santa Croce di Magliano, la tranquillizzava, esortandola a non preoccuparsi, in quanto avrebbe pensato a tutto lui. Nella stessa circostanza la De Palma invitava l'uomo ad indagare su tale Spina Lidia, madre di un avvocato di Campobasso, al fine di accertare se si era ricoverata in altro istituto, visto che la patologia di cui era affetta la donna, era stata da loro scoperta nell'ambito del progetto di prevenzione del cancro alla cervice (conv. 105 RIT 5/04 De Palma).

Il 16 marzo si apprendeva che stavano effettuando i prelievi a Bonefro e che il Di Paola metteva a disposizione delle ginecologhe la struttura del poliambulatorio di Santa Croce di Magliano, con l'infermiera e l'ecografo. Emergeva anche che erano già state scriniate 963 donne e che, il 17 aprile, sarebbe stato presentato il primo stadio del progetto (conv. 947 RIT 10/04 De Palma Ros, 965 RIT 10/04 De Palma Ros).

